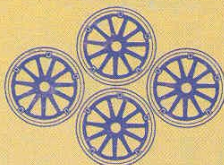


QUATTORRUOTINE

RIVISTA DI MODELLISMO



**Numero Speciale
64 Pagine**



Porsche «550» Spyder
Maisto scala 1:18



“Speciazione in a.p. -45%- art.2, comma 20/B, legge 662/96-Filiale di Milano”

**TEMATICHE ARRIVANO I POMPIERI
RETROSPETTIVE TOGI STORY
SLOT CARS CORRERE ALL'ITALIANA
TOP MODEL UNA «SHARK NOSE» QUASI VERA
MODELLI IN KIT PROVA DEL RANCHERO**

SLOT CARS

POLICAR, SCENDE IN PISTA L'ITALIA

Le slot cars contano anche in Italia una folta schiera di appassionati, molti dei quali hanno iniziato a gareggiare sulle micropiste più di trent'anni fa. A questi si sono aggiunti col tempo molti collezionisti. A tenere alta la nostra bandiera nel mondo dello slot è stata soprattutto la Policar della quale in questo articolo ripercorriamo la storia passando in rassegna la sua ricca produzione di modelli in varie scale.

Siamo agli inizi degli anni 60 e già da qualche anno si sta imponendo un nuovo gioco: quello delle micropiste elettriche, dove grandi e piccini si sfidano in esaltanti gare con auto in miniatura. In Italia, già nel 1963, la Scalextric organizzava un campionato italiano con grande successo. L'industria italiana del giocattolo non si lascia cogliere impreparata dall'invasione straniera (inglese in par-

ticolare) e tra il 1963 e il 1964 la National Toys e la APS con il marchio Policar esordiscono sul mercato con dei prodotti forse meno affascinanti di quelli inglesi, ma a prezzi decisamente inferiori e in quanto a prestazioni si equivalevano. La Policar ben presto diviene leader assoluta nella produzione e vendita di micropiste



1

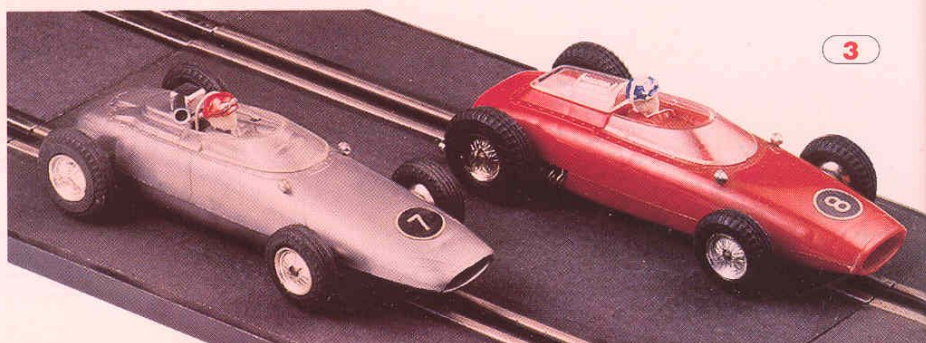


2

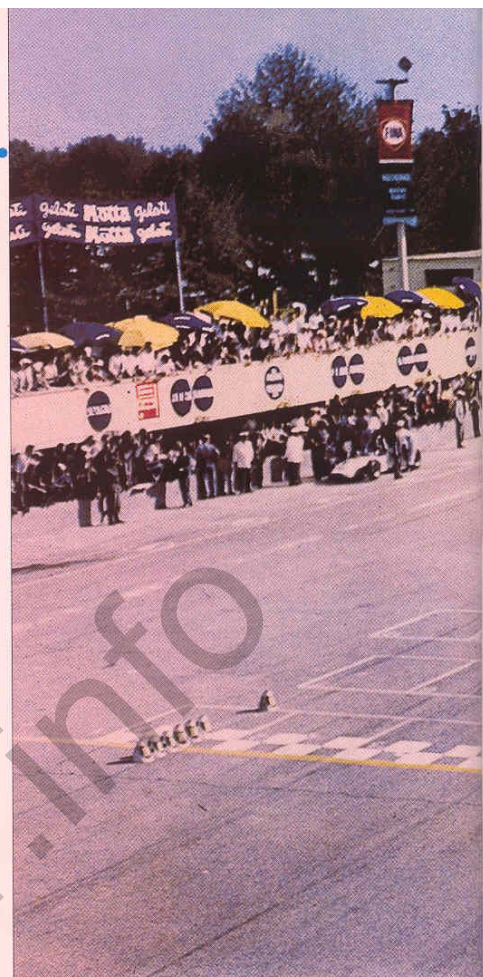
1 Ferrari «156 - Shark nose» F.1 blu e rossa, primi modelli usciti con marchio APS-Policar 1/32.

2 Ferrari «156» (N° 2, rosso), BRM (N° 10, grigio chiaro), Lotus (N° 9, verde), Cooper (N° 15, giallo); scala 1/32.

3 Ferrari 8v (N° 8, rosso), ATS (N° 7, grigio); scala 1/32.



3



POLICAR®

in Italia, mentre la National Toys, dopo un buon esordio, non riesce a tener testa alla concorrenza e la sua produzione, alquanto marginale, cessa agli inizi degli anni 70.

Con questo articolo vogliamo descrivere e illustrare tutti o quasi i modelli prodotti dalla Policar fino ai primi anni 70 coincidenti con la trasformazione del marchio in Polistil. Agli inizi piste e modelli Policar sono in scala 1/32. Si parte con una riproduzione, non particolarmente brillante, della Ferrari «Shark nose». Questo modello, che fu l'unico a recare sul fondino anche il logo APS accanto alla scritta Policar, appariva goffo e sproporzionato rispetto ad analoghi modelli della concorrenza ed aveva un singolare sistema di presa corrente a rotelle d'ottone; unico nel suo genere, ma non di particolare efficacia. Nel corso del 1965 si passò alla produzione di nuovi modelli 1/32 più snelli e performanti adottando motori



autopista elettrica in miniatura

più piccoli e potenti con un nuovo e più convenzionale sistema di presa corrente a contatti striscianti. In tutto uscirono otto modelli di piacevole aspetto e precisamente: sei F.1 (Ferrari 6v e 8v, Lotus, BRM, Cooper e ATS) dotate di ruote anteriori sterzanti e due GT (Ferrari «250 LM» e Ford «GT») dotati addirittura di cofano posteriore apribile. Due F.1 (Ferrari 8v e ATS) e le GT (Ferrari «250 LM» e Ford «GT») uscirono abbastanza presto di produzione mentre le altre quattro continuarono ad essere prodotte con successivi aggiornamenti fino alle



Sopra: il coperchio di una delle prime confezioni Policar, contenente pista e modelli 1/32, riproduceva questa storica foto del G.P. d'Italia '61 a Monza.



4 Ferrari «250 LM» (N° 10, rosso), Ford «GT» (grigio); scala 1/32.

5 Lamborghini «Miura» (N° 26, bianco), Lola-Aston Martin (N° 2, blu), OSI «Scarabeo» (N° 41, azzurro), Chaparral «2F» (N° 3, bianco); scala 1/32.

SLOT CARS

A destra: le varie confezioni di slot cars delle marche Policar e Dromocar con modelli 1/32, 1/24 e 1/43.



6

6 Dino «Sport» (N° 4, rosso), Ferrari «P3» (N° 18, giallo), Dino-Pininfarina (N° 8, grigio); scala 1/32.

7 Alfa Romeo «33» (N° 8, rosso), Chaparral «2D» (N° 8, bianco), Ferrari «P5» (N° 2, grigio), Alpine-Renault «220» (N° 8, blu); scala 1/32.

8 Maserati «5000» (N° 3, grigio), Lotus «Europa» (N° 2, bianco), Matra «630 Sport» (N° 2, blu), Abarth «2000» (N° 2, rosso); scala 1/32.

9 DR5 «Daytona» (N° 3, grigio), DR «Sebring» (N° 2, giallo), Porsche «908» (N° 8, bianco), OSI «Bisiluro» (N° 4, grigio); scala 1/32.

soglie degli anni 70. Nel 1967 uscì una nuova linea di modelli sport e GT con telaio separato dalla carrozzeria ed uguale per tutti i modelli: con questo sistema si poteva adattare un considerevole numero di carrozzerie. Queste slot ebbero un grandissimo successo di vendite grazie al prezzo molto contenuto (Lire 2.000) e alle notevoli prestazioni. Ancora oggi questi modelli non sfigurano nei confronti con le più moderne slot cars.



7



8



9

I primi modelli ad uscire di questa serie furono la Lamborghini «Miura» e la Ferrari «P3» a cui fecero seguito Dino «Sport», OSI «Scarabeo», Lola-Aston Martin e Chaparral fino ad arrivare alle «Fulvia HF» e Alpine «A110», che furono gli ultimi modelli prodotti di questa lunga serie (21 in tutto) rimasta in produzione con piccole varianti di meccanica per oltre un decennio. Alcuni di questi modelli, in particolare Alfa «33» e Ferrari «P5», furono prodotti in quantità davvero considerevole e tutt'oggi sono facilmente reperibili.



10

10 Alpine-Renault «A110» (N° 15, blu), Lancia «Fulvia HF» (N° 14, rosso); scala 1/32. **11** Dune Buggy (N° 4, arancione e N° 3, blu); scala 1/32. **12** Matra «MS120» (N° 15, blu), Ferrari «312 B» (N° 6, rosso); scala 1/32.

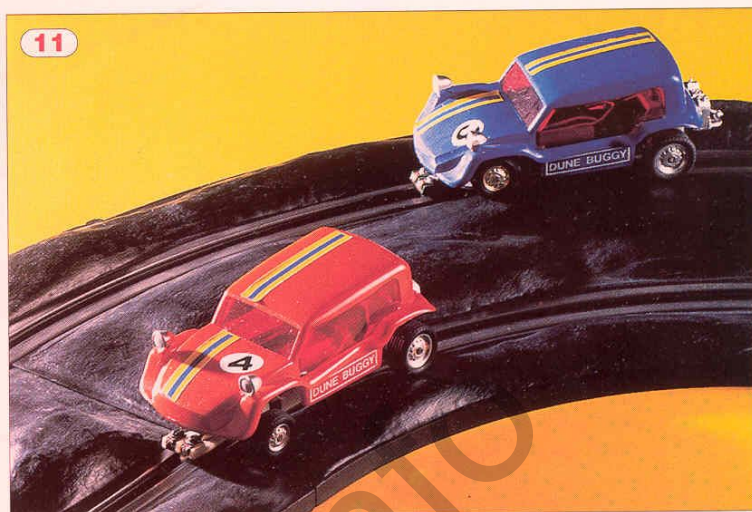


12

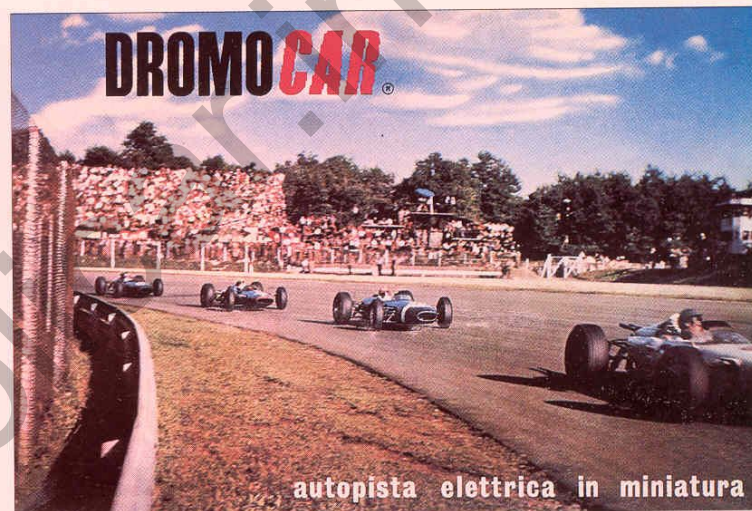
Tra la produzione degli ultimi anni 60 giova ricordare un simpatico Dune Buggy dotato di molleggio; per l'occasione venne approntata una speciale confezione con pista dotata di gobbe onde esaltare le caratteristiche di questo originale modello.

Gli ultimi modelli in scala 1/32 ad uscire col marchio Policar furono la Ferrari «312 B» F.1 e la Matra «MS120» F.1, discreti modelli ma decisamente fuori

A destra: una scatola Dromocar con un'altra immagine di un Gran Premio. Pista e modelli sono in scala 1/43.



11



autopista elettrica in miniatura

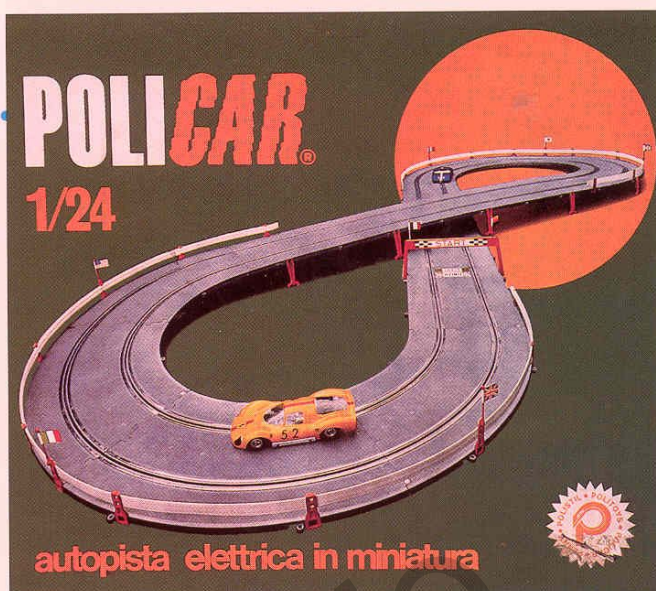
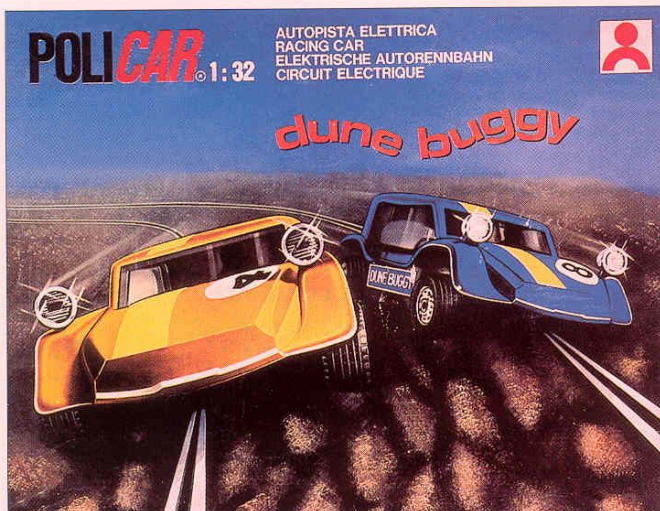


13

13 Ferrari «P3» (giallo), Lamborghini «Miura» (argento), De Tomaso «Mangusta» (azzurro metallizzato), OSI «Scarabeo» (rosso); scala 1/24, carrozzeria in acetato.

scala (abbondanti). Ripresi e modificati meccanicamente, con il marchio Polistil furono i primi di una nuova serie di F.1. Nella seconda metà degli anni 60, con l'avvento degli «Slot Center» in Italia, la scala 1/24 prese il sopravvento e la Policar decise di scendere in campo anche in questa scala. Nel 1967 mise in produzione quattro modelli ad alte prestazioni dotate di carrozzeria in acetato, atte all'uso su piste professionali e con un costo decisamente concorrenziale. Ma lo scopo della Policar non era quello di sfidare le Case americane produttrici di una quantità di sofisticati modelli, ma bensì quello di portare la scala 1/24 nell'ambito casalingo. A tale scopo fu prodotta

SLOT CARS



A sinistra: scatola Policar con la divertente pista a gobbe e i Dune Buggy 1/32; sopra: una scatola per modelli 1/24.



la HO di cui uscirono quattro modelli presto sostituiti dai primi Dromocar in scala 1/43 (tre modelli) e «dulcis in fundo» un simpatico Sulky.

Questo è tutto per quanto riguarda il marchio Policar. Come Polistil giova ricordare che, a tutt'oggi, è uno dei massimi produttori mondiali di micropiste e che dagli inizi degli anni 70 non ha mai smesso di produrre slot, malgrado gli alti e bassi del mercato. Varrà poi la pena citare in un futuro articolo anche i principali modelli Polistil, non meno interessanti dei predecessori, onde avere una panoramica completa ed esauriente dello slot car italiano.

Tutti i modelli presentati in questo articolo fanno parte della 1° serie uscita, che è senz'altro la più interessante dal lato collezionistico. Molte slot sono state proposte inoltre in più varianti sia di colore che di meccanica, ma volendo fare una panoramica generale e un pò stringata della produzione, sono state vo-

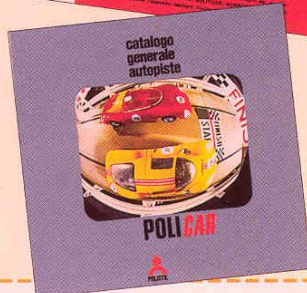
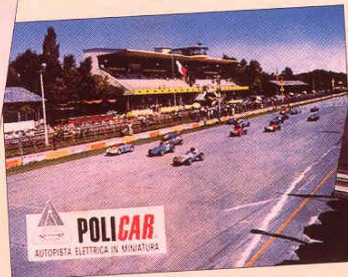
14 Dino-Pininfarina (blu), BRE «Samurai» (bianco), Alfa Romeo «33» (rosso), OSI «Bisiluro» (grigio); scala 1/24, carrozzeria in plastica.

una specifica pista per questa scala, di ottima fattura e ancor oggi rimpianta da molti appassionati. Seguirono poi altri quattro modelli sempre in scala 1/24, ma dalle caratteristiche più idonee all'uso casalingo con carrozzeria in mopen facente funzione di semitelai (tipo isofulcrum). Questo sconfinamento nella scala superiore durò pochi anni e dopo un breve successo si ritornò alla meno ingombrante scala 1/32.

Un cenno a parte bisogna riservarlo anche ai modelli in piccola scala prodotti negli anni 60 come le Mini Policar in sca-

15 Alfa Romeo «Giulietta SS» (blu), Ferrari «250 GTO/64» (rosso), Porsche «904» (giallo), Jaguar «XK-E» (rosso); serie Mini Policar, scala HO.

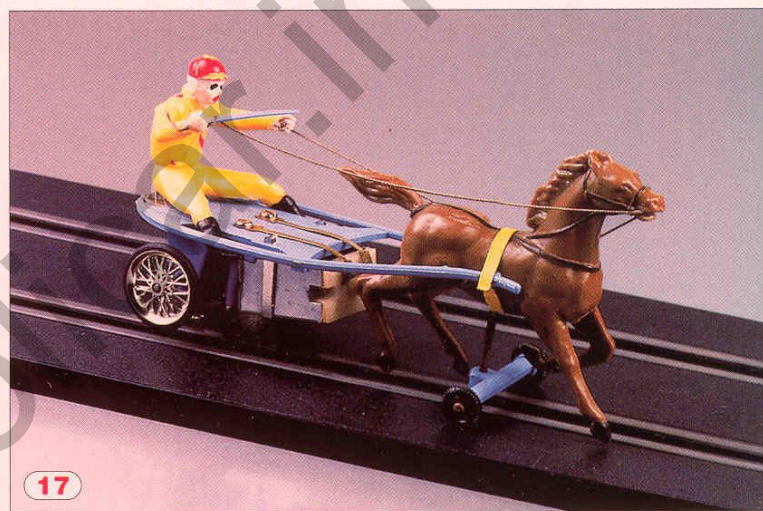




Una serie di cataloghi e materiale pubblicitario Policar e Dromocar usciti tra il 1964 e i primi anni Settanta.



16 Dino «Berlinetta» (giallo), Alfa Romeo «Giulia TZ» (rosso), Lola «GT» (bianco); serie Dromocar, scala 1/43.
17 Sulky; serie Dromocar-Ippodromo, scala 1/32 circa.



ELENCO MODELLI POLICAR

Scala 1/32

APS: Ferrari «156 - Shark nose»

P50: Ferrari F.1

P51: Lotus F.1

P52: BRM F.1

P53: Cooper F.1

P54: ATS F.1

P55: Ferrari 8v F.1

P56: Ferrari «250 LM»

P57: Ford «GT»

A53: Dune Buggy

A69: Porsche «908»

A70: Ferrari «P3»

A71: Lamborghini «Miura»

A72: Chaparral «2F»

A73: Dino «Sport»

A74: OSI «Scarabeo»

A75: Lola-Aston Martin

A76: Chaparral «2D»

A77: Ferrari «P5»

A78: Alfa Romeo «33»

A79: Maserati «5000»

A80: Abarth «2000»

A81: Lotus «Europa»

A82: Dino-Pininfarina

A83: OSI «Bisiluro»

A84: Matra «630 Sport»

A85: Alpine-Renault «220»

A86: DR «Sebring»

A87: DR5 «Daytona»

A88: Ferrari «312 B» F.1

A89: Matra «MS120» F.1

A91: Lancia «Fulvia HF»

A92: Alpine-Renault «A110»

Scala 1/24 Carrozzeria acetato

320SP: Lamborghini «Miura»

321SP: Ferrari «P3»

322SP: De Tomaso «Mangusta»

323SP: OSI «Scarabeo»

Scala 1/24 Carrozzeria moplen

418PR: Dino-Pininfarina

419PR: Alfa Romeo «33»

420PR: OSI «Bisiluro»

421PR: BRE «Samurai»

MINI POLICAR Scala HO

Alfa Romeo «Giulietta SS»

Ferrari «250 GTO/64»

Jaguar «XK-E»

Porsche «904»

DROMOCAR 1/43

204D: Alfa Romeo «TZ»

208D: Dino «Berlinetta»

210D: Lola «GT»

203/1: Sulky

lutamente tralasciate. E infatti se si dovessero descrivere tutte le evoluzioni di ogni singolo modello, peraltro interessantissime per i collezionisti di slot cars Policar, ci vorrebbe un libro. Purtroppo sulle slot Policar finora non si è scritto nulla in particolare che passasse in rassegna tutta la produzione; troviamo soltanto qualche raro accenno con sporadiche foto nei rari e generici libri di slot cars editi all'estero. Troppo poco per chi volesse intraprendere o completare una collezione o soltanto documentarsi. Speriamo dunque di aver fatto cosa gradita ai collezionisti presentando questa monografia Policar con l'augurio che i loro modelli non solo facciano bella mostra nelle bacheche, ma ritornino ogni tanto sulle piste nei raduni di veteran slot a ricordo dei «mitici» e irripetibili anni Sessanta.

Adriano Gatta

Tutti i modelli qui illustrati appartengono alla collezione dell'autore, ad eccezione della Lamborghini «Miura» e la OSI «Scarabeo», scala 1/24 che sono di Maurizio Primo e della OSI «Bisiluro», sempre 1/24 che appartiene a Giovanni Montiglio.

Nota: la APS, fondata nel 1955, cambia ragione sociale in Polistil nel 1967. Con il marchio Policar vengono contrassegnate tutte le slot prodotte dal gruppo fino ai primi anni 70. Dopo di che, tutta la produzione (e non solo le slot-cars), viene raggruppata sotto il marchio Polistil.